



Istituto di Storia contemporanea "Pier Amato Perretta"

## CADORAGO - Giovedì 16 Novembre 2017 Sala Consiglio Piazza Zampiero - ore 20.45 30 ANNI DI 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA



attraverso le indagini del Generale  
**Angiolo Pellegrini**  
Comandante del Centro operativo della  
DIA di Reggio Calabria dal 1992 al 1998  
un dialogo con **Patrizia Di Giuseppe**  
Direttrice Istituto di Storia contemporanea  
"Pier Amato Perretta" - Como

Il Generale dell'Arma dei Carabinieri Angiolo Pellegrini è stato il Capitano Comandante della Sezione Anticrimine di Palermo dal 1981 al 1985. Come uomo di fiducia del pool e in particolare di Giovanni Falcone ha portato a compimento le più importanti indagini nei confronti di "cosa nostra". Lo chiamavano Billy the Kid e la sua squadra era la Banda Pellegrini, temuta ma rispettata anche dalle persone arrestate.

Erano gli anni in cui infuriava una cruenta guerra di mafia, con le lupare sostituite dai fucili d'assalto di fabbricazione sovietica; era il periodo nel quale i corleonesi spargevano terrore sotto il monte Pellegrino, mentre sulla tratta Palermo-Catania correvano appalti e subappalti, spregiudicate operazioni immobiliari e false fatturazioni miliardarie, industriali collusi e mazzette, colletti bianchi e rispettabilissimi cavalieri del lavoro.

Nel Gennaio del 1986 venne assegnato all'Ufficio Criminalità Organizzata del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; in tale veste coordinò l'attività anticrimine a livello nazionale svolgendo un ruolo di tutto rilievo in organismi internazionali.

Nel 1992 fu chiamato a dirigere il Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Reggio Calabria, incarico svolto fino ad ottobre 1998. Risalgono a quel periodo una serie di indagini ritenute ancora oggi di riferimento sia rispetto alla collaborazione tra cosa nostra siciliana e 'ndrangheta calabrese, sia rispetto ai movimenti 'ndranghetti nelle diverse regioni italiane (indagine Olimpia, il cui maxiprocesso è considerato la "mamma" di tutte le inchieste sulla 'ndrangheta).

In quelle indagini emersero chiaramente i collegamenti tra la Calabria e la Lombardia, nei quali la Provincia di Como assunse un ruolo significativo, essendo il territorio lariano anche confinante con la Svizzera.

Con Francesco Condoluci nel 2015 ha pubblicato "NOI, GLI UOMINI DI FALCONE" ripercorrendo la stagione siciliana con un libro coraggioso dal sottotitolo "la guerra che ci impedirono di vincere".

"Quando il capitano Angiolo Pellegrini assume il comando della sezione Anticrimine dell'Arma dei Carabinieri, la mafia tiene la Sicilia sotto scacco. Unica speranza, un giudice che con alcuni colleghi ha fatto della lotta alle cosche la sua missione: Giovanni Falcone. Ha bisogno però di uomini fidati che portino avanti le indagini. E Pellegrini non si tira indietro: mette insieme una squadra di fedelissimi e va a infilare il naso dove nessuno ha mai osato, guadagnandosi l'amicizia e la stima del magistrato."

Il libro ricostruisce dall'interno, con ritmo serrato, il periodo più drammatico ed eroico della guerra a Cosa Nostra. Una guerra che, in fondo, erano davvero in pochi a voler vincere.



Per il "Comitato dei Sindaci della Bassa Comasca 5 dicembre 2014" si tratta di un graditissimo ritorno; infatti il Generale Angiolo Pellegrini è stato ospite a Cadorago e Lomazzo il 20 maggio 2016. Rivivendo insieme la tremenda stagione descritta nel suo libro, l'anno scorso ci eravamo focalizzati sul dovere etico e civile di aprire gli occhi su ciò che ci circonda, dialogando tra generazioni attraverso la storia, la narrazione positiva e l'attualità.

Questa volta, con la sua esperienza sul campo e la sua preziosa disponibilità affronteremo il capitolo 'ndrangheta dagli anni '90 fino ai nostri giorni, in un percorso sia storico che attuale, per effetto di una presenza sul nostro territorio che da infiltrazione iniziale si è trasformata in radicamento pervasivo e consolidato.

Senza l'impegno di tutti i cittadini è difficile vincere il propagarsi della criminalità mafiosa che oggi assume forme sempre diverse e sempre più subdole.

Amm.ne comunale di Cadorago

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI**